

**Parita Consigliere - La Sottosegretaria per i Diritti e le Pari Opportunità Linguiti sul processo per stupro di Montalto**

---

**COMUNICATO STAMPA DEL 19/07/2007**

“La patina di ‘garantismo’ di cui il Sindaco di Montalto di Castro vorrebbe ammantarsi, solo per avere messo a disposizione soldi pubblici per difendere imputati accusati di stupro di branco, mi lascia fortemente perplessa”:

la Sottosegretaria ai Diritti e Pari Opportunità Donatella Linguiti commenta a caldo la decisione del Sindaco di offrire 5.000 euro alle famiglie di alcuni degli stupratori, otto ragazzi tra i 15 e i 17 anni, per pagarsi le spese processuali.

La vittima, una sedicenne sottoposta per ore a violenza lo scorso marzo, era stata minacciata ma aveva avuto la forza di denunciare lo stupro: “A questo coraggio le istituzioni rispondono con la presa in carico degli stupratori, misura superflua dato che ogni imputato ha diritto alla difesa d’ufficio; la decisione però è anche decisamente inopportuna, perché ha il forte valore simbolico di costruire complicità tra le istituzioni e gli autori della violenza, collocando la vicenda giudiziaria in un’ottica già deviata: la costruzione di un ‘perdono’ paternalista nei confronti di giovani provenienti da classi non agiate”.

La Sottosegretaria ricorda che nella legge sulla violenza sessuale esiste l’inversione dell’onere della prova, sono cioè gli accusati che devono dimostrare di essere innocenti e non viceversa, “una misura che tutela le donne dall’ulteriore umiliazione di dover indossare, anche in una vicenda di stupro, il ruolo delle accusate. Mi sembra che il Sindaco stia dando un’interpretazione francamente azzardata di una legge dello Stato; questo è disprezzo, non ha nulla a che fare con il garantismo. Dichiaro la mia profonda solidarietà alla ragazza, al suo coraggio così pubblicamente dileggiato, e mi sento parte in causa, come donna e come rappresentante delle istituzioni per un utilizzo così scellerato delle risorse pubbliche”.